

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione salettana

Anno XIV - N° 58 Agosto Settembre Ottobre e Novembre 2016

Lo scorso novembre, dal 10 al 18, ho fatto un'esperienza, per me davvero speciale.

Ho realizzato un sogno che stava nel cassetto, ma che credevo fosse destinato a restarci per sempre. Invece una serie di circostanze, a mio avviso solo apparentemente casuali, hanno fatto sì che mi aggregassi ad un gruppetto di 34 persone, eterogeneo per età (dai 25 ai 70 anni), per provenienza (da Bergamo ad Orte, presso Roma, passando per l'Emilia e l'Umbria), per professione (dal barista all'insegnante di religione) ma affine per aspirazioni e desideri.

Non siamo partiti da semplici turisti, questo no, ma con il cuore in ricerca di un'esperienza di vita e di fede.

Nel gruppo c'erano alcune persone, tra cui io stessa, con difficoltà visive e di deambulazione, che hanno però potuto realizzare e vivere appieno ogni aspetto e parte del viaggio, grazie alla collaborazione, pazienza e aiuto da parte dei compagni di viaggio, pur conosciuti per la prima volta, ma con i quali c'è stata da subito piena sintonia.

Questo è il primo elemento che voglio evidenziare perché, da ipovedente, senza questo aiuto e questa collaborazione, non avrei nemmeno potuto pensare di poter partire. Il volo di 3 ore Roma - Tel Aviv ci ha portato in Israele, nel cuore di una terra considerata sacra da molti, teatro di avvenimenti che hanno cambiato il corso della storia, che hanno inciso il cuore di intere generazioni, di milioni di uomini, tra cui il mio.

Dal monte Carmelo a nord, in Galilea, a Gerusalemme, più a sud, in Giudea, abbiamo visitato molti luoghi importanti della storia della Salvezza, e in particolare della vita di Gesù e di sua madre Maria: Cana, Nazareth, Cafarnao, il Monte delle Beatitudini, navigazione sul lago di Tiberiade, rinnovo delle promesse battesimali immergendo i piedi nel fiume Giordano, Tabga, Gerico, Ain Karem,

Il profumo del nardo viaggio in Terrasanta



Bethlemme - chiesa Natività

Bethlemme, Bet Saur, Gerusalemme col monte Sion e il Monte degli Ulivi. Ogni visita era accompagnata dalla lettura del relativo brano delle Sacre Scritture, cui bastava aggiungere un piccolo avverbio di luogo: "qui", per sentirsi calare nella storia, nel fatto narrato, per diventarne spettatori, per sentirsi toccare nell'animo con un segno indelebile.

Ma Israele e la Palestina sono anche terre quasi quotidianamente alla ribalta della cronaca, oggetto di contese, spesso cruento, tra diversi popoli e religioni

Questo contrasto l'ho sperimentato soprattutto a Gerusalemme, città sacra per ebrei, cristiani e musulmani, che se ne spartiscono luoghi e supremazie. In particolare la sera in cui padre Giuseppe di Foligno, nostra guida e accompagnatore, ci ha portati a visitare il Muro del Pianto, il luogo più sacro per gli ebrei, che vi si accostano, rigorosamente separati da

un frammezzo tra uomini e donne, per pregare e piangere copiosamente sull'unica parete rimasta del tempio di Salomone, distrutto dai romani nel 70 d. C. Nel percorso

dall'albergo, che sorge nel quartiere arabo, al piazzale del muro, in territorio ebraico abbiamo passato la dogana dove i militari israeliani ci hanno chiesto se portavamo armi e ci hanno perquisito le borsette per verificarlo.

È stata una vera grazia viaggiare con padre Giuseppe Battistelli, frate francescano della Custode di Terrasanta per l'Umbria, guida esperta e conoscitore attento dell'arte, della storia e delle mentalità che si mescolano da millenni in questi luoghi. Le sue considerazioni e descrizioni ci hanno aiutato a comprendere meglio la realtà complessa di questa tesa e difficile convivenza.

Attraversare con lui Bethlemme, di sera, vederlo salutare ed abbracciare gli arabi che, numerosi, sbucavano dalle viuzze all'apparire dei turisti stranieri per vendere souvenir, ci ha fatto sentire meno estranei e meno guardinghi nei confronti dei "diversi" da noi, anche perché egli li chiamava per nome e ne conosceva le storie personali e le difficoltà quotidiane.

A Gerico ci ha portati a visitare la Scuola Francescana retta da padre Mario, frate di origine libanese, impegnato quotidianamente e intensamente sul fronte dell'educazione e istruzione dei bimbi e ragazzi a maggioranza musulmana, convinto com'è che siano strumento cardine per gettare le fondamenta del reciproco rispetto tra etnie e religioni diverse, per aprire le menti e i cuori alla tolleranza e alla convivenza pacifica. Qui abbiamo celebrato la messa all'aperto, mentre dai minareti vicini risuonava la preghiera dei muezzin. Abbiamo anche sostato davanti ad un grande sicomoro, del tutto simile a quello su cui sali Zaccheo



Gerusalemme - Basilica Santo Sepolcro:
Pietra dell'Unzione

per vedere passare Gesù.

Gerico è la più antica città del mondo, la cui fondazione risale all'8.000 a. C., ed è quella più in profondità, posta com'è a 275 metri sotto il livello del mare, nella Depressione del Mar Morto. Arricchita dalle acque del fiume Giordano, essa costituisce una vera e propria oasi verde e rigogliosa, circondata da zone desertiche.

Ricordo in particolare i profumi e i colori intensi delle bancarelle di ortofrutta, i sapori forti e dolci delle spremute di melograno e mango freschi.

Viaggiare con accompagnatori francescani, Custodi di Terrasanta dal 1342, ci ha favorito anche nella sistemazione: in ogni città la Casa Nova francescana, che ci ospitava, si trovava di fronte o vicinissima ai principali santuari. A Nazareth di fronte alla Chiesa dell'Annunciazione, a Bethlemme

praticamente nel cortile del santuario della Natività, a Gerusalemme a cinque minuti a piedi dal Santo Sepolcro. Questa vicinanza ai luoghi sacri è stato per me un altro elemento che ha caratterizzato fortemente il nostro viaggio, perché ci ha offerto la possibilità di visitare e di sostare in preghiera anche in autonomia e solitudine, davanti al mistero di Dio, al di là delle belle visite guidate e delle intense celebrazioni eucaristiche, spesso purtroppo segnate dalla fretta, dai tempi da rispettare dovuti all'alternanza dei vari gruppi di visitatori. Per dare un'idea di ciò: al Calvario, dalle 4 di mattina, viene celebrata una messa ogni mezz'ora dai gruppi di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, in tutte le lingue del mondo.

Al Santo Sepolcro in Gerusalemme, come davanti alla piccola grotta dell'Annunciazione a Nazareth, assistendo al continuo sfilare e prostrarsi di persone, piccole e grandi, dai colori diversi della pelle e degli abiti multiformi. ho colto con forza il senso di una fede universale, di un amore, di un rispetto, di una devozione per l' "Uomo dei dolori", per la Madre del Salvatore e ho visto coi miei occhi avverarsi le parole di Maria nel Magnificat: "Tutte le generazioni mi chiameranno beata",

Ma tra la folla dei ricordi e delle emozioni provate, quello che ritorna più spesso è evocato da un profumo, forte, intenso, penetrante e distensivo, mai sentito prima.

Il penultimo giorno del nostro viaggio, giovedì 17 novembre, alle 5 di mattina, come le pie donne del Vangelo, in un piccolo gruppo ci siamo recate di buon mattino alla Basilica del Santo Sepolcro, per cercare di accedere al piccolo ambiente dove si trova la tomba di Cristo, cui mi dicevano che si accede dopo lunghissime file.

Entrando, la chiesa mi è apparsa molto buia e i miei occhi non mi aiutavano certo, ma a pochi passi dalla porta d'ingresso, ho intravisto gente, soprattutto donne, inginocchiate a terra. Stupita ho domandato al padre che ci accompagnava se già qui si trovava la tomba. Mi ha risposto che no, questa, posta in mezzo alla navata, è la pietra dell'Unzione, dove il corpo di Gesù è stato preparato per la sepoltura.

Imitando le altre persone emozionata mi sono chinata e mi sono inginocchiata a baciare la pietra fresca e sono restata letteralmente colpita dall'intensità del profumo che emanava. È olio di Nardo, mi hanno spiegato, con cui i padri ortodossi che abitano nel tempio, profumano ogni giorno la pietra... proprio come se ancora portasse il Suo corpo, proprio come fece Maria Maddalena quando gli unse i piedi e li asciugò con i suoi capelli. Aspirai intensamente, più volte e restai colpita, inebriata da un'emozione intima, che mi ha trasportato lontano nel tempo e che mi ha suggerito il profumo di Dio.

L'ultimo giorno, a Gerusalemme, nel negozio di fronte alla Basilica, ho scelto il mio souvenir: olio essenziale di Nardo. E ora, ogni volta che a casa lo inspiro, rivivo qualcosa del mio viaggio, molto più intenso di un semplice ricordo.

Buon Natale a tutti.

Mariagrazia Capelli

Sommario n.58

I servizi di questo numero

- 1,2 Il profumo del nardo, viaggio in Terrasanta, *Mariagrazia Capelli*
- 3 Viva la classe 66, *Davide Geretti*
Referendum Costituzionale
- 4 Storia di Bruno Borgonovi,
Gianna Baraldi
- 5 Acli - Assemblea Regionale
Corcoli lombardi, *Marco Viani*
- 6,7 Si Viaggiare ... in Marocco,
Claudio e Marina Caprara
De Muro Michele da Lucera
- 8,9 Campo Estivo parrocchiale in
Cadore, *I ragazzi del campo*
- 10 Ci hanno lasciato...;
Concerti di Natale
- 11 Le tradizioni natalizie, *Grazia Badari*
Festa di San Silvestro
- 12 Offerte alla parrocchia;
Notizie dall'Oratorio;
Celebrazioni Natalizie
- 13 Santi Innocenti con il Vescovo
Feste in Parrocchia
- 14,15 Paese che vai .. usanze che
trovi, *Giorgia Faroni*
Saillettani alla GMG di Cracovia,
Giorgia e Sara
- 16 SaillettoParla a colori!

Redazione: Gianna Baraldi (Coordinamento), Rubes Calzolari (correzione articoli), Capelli Alessandra (coordinamento contributi vari e redattrice), Marco Faroni (ritiro copie stampate e distribuzione ai "postini" volontari, e redattore), Lucia Viani (economista), Marco Viani (tecnico grafico-impaginatore e redattore).

Hanno collaborato a questo numero: Mariagrazia Capelli, Davide Geretti, Claudio e Marina Caprara, i ragazzi del campo estivo, Giorgia Faroni, Sara Mazzocchi, Grazia Badari.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaillettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Sailletto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

www.saillettoparla.it

W la classe '66

La classe '66 di Sailletto, giovani 50enni, si è ritrovata per festeggiare con i compagni di scuola delle elementari.

La serata si è svolta alla pizzeria "La piccola conchiglia" di Suzzara il 21 ottobre alle ore 20.30.

Non erano tutti presenti, purtroppo qualcuno mancava, ma come si suol dire pochi ma buoni.

Hanno partecipato: Mara Moretti, Stefano Ghidoni, Roberto Cocconi, Marco Savazzi, Gabriele Bonesi, Carla Davoli, Rosanna Maramotti, Lorena Falavigna, la maestra Giovanna Scarpanti Capelli ed io Davide Geretti (foto a lato). Ci siamo ritrovati per ricordare la nostra infanzia.

Eccoci qua, noi ragazzi del '66, abbiamo trovato di nuovo la spensieratezza del passato. Ci accorgiamo, guardandoci indietro, che il tempo è trascorso troppo in fretta. Questa splendida serata, nella quale ci siamo riabbracciati, ci ha proiettati indietro nel tempo tra splendidi ricordi e ci ha regalato qualcosa di vero, di unico, ci ha donato un grande sorriso nel cuore, tutto questo racchiuso in una forte emozione.

Belli eravamo, belli siamo rimasti. Viva la classe 1966.

Davide Geretti



Alunni della classe '66 alla scuole elementari: in alto Luca Aldrovandi, Gino Marigonda, Carla Davoli, Mara Moretti, Rosanna Maramotti, Lorena Falavigna, maestra Giovanna Scarpanti, Roberto Cocconi, in basso Davide Geretti, Sante Toniato, Silvio Belladelli, Stefano Ghidoni, Marco Savazzi, Gabriele Bonesi.



Referendum confermativo della riforma Costituzionale



Il 4 dicembre si è svolto il referendum confermativo della riforma della Costituzione approvata dal Parlamento italiano. Il quesito sottoposto agli elettori era il seguente: "Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'disposizioni per il superamento del bicameralismo

paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione', approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?".

Il risultato è stato nettamente a favore di chi ha respinto la proposta che con il 59,1 % dei voti ha superato i sostenitori della riforma fermi al 40,9%.

L'esito del voto è stato letto come una bocciatura del Presidente del Consiglio e delle forze che sostengono

il Governo, fortemente coinvolte nella campagna elettorale e ha portato come prima conseguenza alle dimissioni del Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Nessun dramma, il sole continua a nascere e a tramontare come hanno affermato tanti commentatori, tuttavia la situazione è decisamente incerta con proposte molto diverse tra loro, nuovo governo elettorale ed elezioni anticipate, governo con una nuova maggioranza fino al 2018 e con una legge elettorale da riformare. Speriamo nella responsabilità dei nostri rappresentanti in Parlamento.

La redazione

	Elettori	Votanti	Votanti %	Bianche	Nulle	SI	NO
Italia	50.773.284	33.243.845	65,5 %	83.417	306.952	40,9 %	59,1 %
Lombardia	7.480.375	5.552.510	74,2 %	12.265	28.701	44,5 %	55,5 %
Provincia di Mantova	306.010	225.583	73,7%	653	1.153	46 %	54 %
Motteggiana	1.821	1.286	70,6%	9	3	47,8	52,2
Suzzara	14.910	11.060	74,2 %	42	54	54,1 %	45,9 %
Sailletto (di Suzzara)	351	250	71,2 %	0	1	57,8 %	42,2 %

Storia di Bruno Borgonovi

morto nella seconda guerra mondiale a Cefalonia

8 settembre 1943 - In piena seconda guerra mondiale l'Italia firma l'armistizio con gli anglo-americani. Da un momento all'altro l'esercito italiano si trova allo sbando, senza ordini.

Chi può cerca di tornare a casa, attraverso mille peripezie; altri formano gruppi di resistenza contro i tedeschi, ormai diventati nemici. Ma a Cefalonia, dove si trova il caporalmaggiore della Divisione Acqui Bruno Borgonovi, nativo di Sailletto, non c'è scampo. I tedeschi cercano di convincere gli italiani a consegnare le armi e a fidarsi delle loro assicurazioni. (Vedi lo stampato riportato di seguito).

L'invito-ultimatum non viene accolto. Nel giro di pochi giorni la situazione precipita. Le migliaia di soldati, ufficiali e sottufficiali vengono fucilati a gruppi e sepolti in fosse comuni.

Il cappellano militare del tempo, padre Romualdo Formato, descrive quel tragico episodio nel libro "L'eccidio di Cefalonia", editore Mursia.

Bruno Borgonovi è dato per disperso fino al 1993, quando viene rilasciato il documento di morte presunta. I più "vecchi" di Sailletto hanno conosciuto Dino Borgonovi, figlio di Bruno e di Tea Canova. Vissuto a Sailletto da bambino e trasferitosi a Mantova da ragazzo, in età adulta, dopo molte ricerche, durante un viaggio a Cefalonia incontrò il cappellano Romualdo Formato, che gli confermò la tragica fine del padre, al quale, insieme a molti altri, egli aveva somministrato l'estrema unzione.

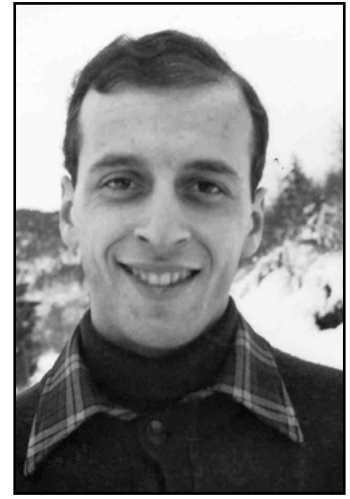
Tanto è dovuto per onorare la memoria di Bruno Borgonovi, ma anche di tutti gli altri Caduti citati sulle lapidi del nostro monumento, come di ogni altro Caduto di tutti i tempi e di tutti i luoghi dove si è svolta e continua a svolgersi la più funesta delle azioni umane, la guerra.

Grazie a Dino Borgonovi per le notizie fornite.

Gianna Baraldi



Bruno Borgonovi



Dino Borgonovi

Italiani di Cefalonia!

Camerati italiani, ufficiali e soldati!

Perchè combattete contro i tedeschi? — Voi siete stati traditi dai vostri capi!

Voi volete ritornare nel vostro paese per stare vicini alle vostre donne, ai vostri bambini, alle vostre famiglie? — Ebbene la via più breve per raggiungere il vostro paese non è certo quella dei campi di concentramento inglesi.

Conoscerete già le infami condizioni imposte al vostro paese con l'armistizio angloamericano.

DOPO AVERVI SPINTO AL TRADIMENTO CONTRO I COMPAGNI D'ARMI GERMANICI, ORA VI SI VUOLE AVVILIRE CON IL LAVORO PESANTE E BRUTALE NELLE MINIERE D'INGHILTERRA E D'AUSTRALIA CHE SCARSEGGIANO DI MANO D'OPERA.

I VOSTRI CAPI VI VOGLIONO VENDERE AGLI INGLESI: NON CREDETE LORO!

Seguite l'esempio dei vostri camerati dislocati in Grecia, a Rodi e nelle altre isole, i quali hanno tutti deposto le armi e già rientrano in Patria; come hanno anche deposte le armi le divisioni di Roma e delle altre località del vostro territorio nazionale.

E voi invece—proprio ora che l'orizzonte della Patria si delinea ai vostri occhi—volete proprio ora preferire morte o schiavitù inglese!

Non costringete, no, non costringete gli Stukas germanici a seminare morte e distruzione.

DEPONETE LE ARMI! — LA VIA DELLA PATRIA VI SARÀ APERTA DAI CAMERATI TEDESCHI.



marco viani
consulenza informatica

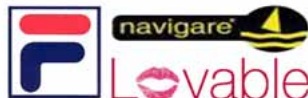
computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

marco.viani63@gmail.com
tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376.520057

CEFALONIA - CORFU

PER UNA SCELTA DI DIGNITÀ I SOLDATI DELLA DIV. ACQUI NON SI ARRESERO. IN 10260 CADDERO IN COMBATTIMENTO. TRUCIDATI DAI NAZISTI O IN MARE, ADDITTANDO AL POPOLO ITALIANO LE VIE ARDUE E GLORIOSE DELLA RESISTENZA.

1943 SETTEMBRE 1988



ACLI - Assemblée Regionale dei Circoli lombardi

Mantova ha ospitato l'assemblea dei Circoli Acli della Lombardia che si svolge ogni due anni. Sabato 3 dicembre circa 500 delegati, in rappresentanza dei 70.000 soci e dei 500 Circoli lombardi si sono ritrovati al centro congressi MaMu di Mantova per discutere sul tema: "Educazione, Lavoro, Impegno Civico, le ACLI e la riforma del terzo settore".

Il convegno ha avuto inizio con il benvenuto da parte di **Marco Faroni** presidente provinciale Acli e del Sindaco di Mantova **Mattia Palazzi** e con un filmato su alcune interessanti esperienze realizzate nei circoli lombardi. A seguire un tavolo di confronto con la partecipazione di **Ivo Lizzola** – Docente ordinario Pedagogia generale e sociale Università degli Studi di Bergamo, **Luigi Bobba** – Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ha coordinato i lavori **Attilio Rossato** – Presidente ACLI Lombardia.

Ivo Nizzola ha rilevato come le

esperienze proposte nel filmato avessero un elemento in comune: progetti che partono da un bisogno ma si realizzano attraverso la relazione e nella relazione trovano continuità nel tempo. Sono progetti che perseguono la crescita personale, l'emancipazione da problemi e difficoltà.

La crisi economica di questi anni ha creato certo molte situazioni difficili e su questo aspetto si sono soffermati i media, ma ci ha anche fatto scoprire, o ci farà



Sala congressi Mantova Multicenter

scoprire presto, il valore della relazione di sostegno e di aiuto con le persone a noi vicine, il prossimo, e relazioni più forti tra le generazioni.

Nel farsi vicine al prossimo le Acli

trovano il loro senso di esistere e svolgono bene il proprio lavoro, in linea con le tre fedeltà a democrazia, chiesa e lavoro, alle quali si aggiunge, come chiede Papa Francesco, la fedeltà ai poveri.

In relazione alla partecipazione dei giovani alla nostra vita associativa sostiene come i giovani rispondono e sanno essere generosi a chiamate ed inviti "esigenti", allora la loro risposta c'è.

Luigi Bobba è intervenuto su *riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale* approvata nel giugno 2016. Bobba ha sottolineato alcuni aspetti della riforma: con essa si fa una revisione organica della legislazione riguardante il volontariato, la cooperazione sociale, l'associazionismo non-profit, le fondazioni e le imprese sociali. Viene sviluppato l'istituto del servizio civile che per i giovani è un'opportunità di formazione sia dal punto di vista umano che da quello professionale (30.000 giovani, che diventeranno 50.000 nel prossimo anno, a fronte di circa 100.000 richieste).

Oggi il terzo settore vive quasi esclusivamente da risorse pubbliche, la riforma incentiva i contributi da parte di privati alle imprese sociali.

Nella legge sono sostenuti i percorsi di apprendistato formativo, garantendo un maggiore interazione tra scuola e lavoro.

Riferendosi al ruolo delle Acli nel contesto sociale e politico sottolinea come l'impegno delle Acli deve continuare ad essere rivolto alla coesione e alla giustizia sociale e per la difesa dei valori della democrazia.

Attilio Rossato ha sottolineato come tutte le esperienze proposte seguano i tre filoni suggeriti per il convegno: **educazione** per l'emancipazione e la promozione sociale, **lavoro** inteso come valore e strumento per un maggiore sviluppo personale e sociale, **impegno civile**. Tutti i circoli sono chiamati a concretizzare questi temi nelle proprie comunità.

La direzione regionale propone un tempo di ascolto e un lavoro di rendicontazione di quanto si sta realizzando per realizzare assieme ai circoli un nuovo progetto associativo, e promette una maggiore attenzione alla formazione di operatori per rendere più viva e attraente la nostra associazione.

Acli Sailletto iniziativa per l'autofinanziamento

In occasione della Fiera dell'Elettronica di Gonzaga del 24, 25 settembre, 15 soci del nostro Circolo hanno collaborato alla gestione del punto di ristoro Acli di Gonzaga all'interno della fiera. L'esperienza è stata faticosa ma anche divertente, e ci ha permesso di fare

conoscenza con gli amici del circolo di Gonzaga. Il lavoro ha fruttato circa 1500 euro che cercheremo di utilizzare al meglio per le attività del circolo.

I volontari si sono incontrati per il consultivo del lavoro svolto e per avere un momento di convivialità in amicizia a Sailletto nella Sala parrocchiale. La cena è stata molto apprezzata come anche il dopocena con canti e karaoke.



Saverio, Sara, Massimo, Lucia



Marco, Claudio, Alessandro

Marco Viani

Sì viaggiare... in Marocco

Cari amici, perché un viaggio proprio in Marocco in momenti in cui, per il timore di atti terroristici, non esiste più un luogo sicuro dove andare in vacanza?

Ma anche chi, quest'anno, ha deciso di trascorrere qualche giorno in tranquillità in centro Italia, magari gustando un buon piatto all'amatriciana, ha rischiato la vita. Noi abbiamo lasciato alle spalle tante cattive osservazioni e nonostante le preoccupazioni di tutti, abbiamo deciso di visitare il Marocco con lo stesso entusiasmo di sempre e con l'intenzione di vedere più cose possibili di questo meraviglioso paese, già visitato molti anni fa.

Partiamo in compagnia di due coppie di amici con le rispettive bambine, a bordo dei nostri fuoristrada Toyota, attrezzati di tende, viveri, acqua e tutto ciò che serve, per affrontare un viaggio avventuroso. Dopo aver percorso la lunga autostrada attraverso Francia e Spagna, fino allo stretto di Gibilterra dove, in poco meno di un'ora, un traghetto ci porta in terra africana.

Iniziamo il viaggio guidando i nostri fuoristrada sulle molteplici piste tortuose e polverose delle alte montagne marocchine fino a raggiungere Fes, città imperiale, famosa in tutto il mondo per l'artigianato della pelle e delle ceramiche. Andiamo alla scoperta di questa città con l'aiuto di un taxista, che oltre che portarci dal campeggio al centro storico, ci accompagna alla visita delle conerie: grandi vasche di colore diverso dove vengono immerse le pelli per i vari trattamenti di pulizia e colorazione, e veramente molto bello è stato anche vedere la complessa e lunga lavorazione delle ceramiche.

Proseguiamo verso sud, attraversiamo valichi fino a 2600 metri di altitudine, lungo un percorso sterrato, straordinario e affascinante, rimanendo colpiti da questo paesaggio che passa da verdi e fitti boschi di cedri fino a montagne imponenti.

Il clima piacevolmente fresco di questa splendida zona di montagna ci permette di campeggiare la sera in assoluto relax sotto meravigliosi cieli stellati in compagnia degli amici.

La strada che percorriamo ad un certo

punto si incunea tra strette e alte gole. Sono le gole di Todra dove incontriamo villaggi berberi e molti palmeti. Valichiamo il passo su una pista molto rocciosa e



Fes - Conerie

sconnessa fino a raggiungere le gole di Dades con strapiombi profondi dove scorre una strada, finalmente asfaltata, piena di strette curve. Qui ci sono numerosi hotel perché, data la grande bellezza di questa zona, molti sono i turisti che la visitano o meglio, molti erano i turisti che la visitavano, perché, ora vediamo, con grande tristezza, che tutti gli hotel sono vuoti, dovuto sicuramente dalla forte e comprensibile paura del terrorismo.

Ci fermiamo in uno di questi hotel sperando di mangiare qualche gustoso piatto marocchino. Veniamo accolti con grande calore e nonostante in cucina non ci siano provviste, ci chiedono di rimanere e di aspettare il tempo necessario per andare a fare la spesa e poi cucinare un buon piatto di verdure e spezzatino di carne.

Ci fanno accomodare in un grande salone con divani e tappeti e nell'attesa, ci aprono una camera dell'hotel permettendoci di fare una bella doccia rigenerante. Passiamo il pomeriggio interamente nell'hotel in completo relax e la sera, freschi e puliti, ci accampiamo tra le sperdute, ma non troppo, alte montagne. Infatti è facilissimo incontrare pastori con le loro capre e persone a dorso di asinelli, che non si sa dove vadano. Offriamo loro sempre

qualcosa da mangiare e tanta è la loro gratitudine.

Proseguendo sempre verso sud, assistiamo ad un progressivo distacco dalle alte montagne fino a raggiungere il deserto, prima sassoso e successivamente sabbioso

con splendide dune dorate. E' proprio questo paesaggio di dune che noi apprezziamo maggiormente. Purtroppo in questa zona desertica, di giorno, la temperatura sale notevolmente fino a raggiungere i 45-50 gradi ed insieme al forte vento bollente, ci mette a dura prova. Nemmeno la notte avviene l'escursione termica e così per alcuni giorni, il tempo necessario per attraversare questa zona a sud del Marocco ai confini con l'Algeria. Dormire è stato proprio difficile. La meraviglia di questi paesaggi ci fa sopportare queste terribili temperature.

Attraversiamo un lungo tratto di alte dune di sabbia dorata, con gli inevitabili insabbiamenti, che risolviamo con l'aiuto di corde, verricelli e tanta allegria.

Arrivati alla falesia o montagna, la costeggiamo fino a raggiungere il grande lago Iriki. E' una grande piana asciutta da molti anni, per la costruzione di una diga ad Ouarzazate; ed è proprio nel mezzo di questa grande distesa bianca e polverosa che sorge un minuscolo hotel, dove il custode ci offre, all'ombra di un gazebo delle coca cola e ci racconta che in questi ultimi tempi la paura frena il passaggio di i turisti a bordo di fuoristrada.

Facciamo sosta nella vivace città di Zagora per ripristinare le nostre scorte d'acqua, viveri e gasolio e dopo che un meccanico allegro e simpatico provvede alla riparazione dei fori delle gomme



Le gole di Dades

di scorta dei nostri amici, ripartiamo in direzione oceano.

La costa a sud di Agadir si presenta ai nostri occhi con grandi scogliere e per raggiungere il mare bisogna scendere a piedi, seguendo i percorsi dei pescatori.

E' proprio da questi pescatori che compriamo dei pesci che riusciamo a cuocere, insieme a verdure fresche comprate in un villaggio, in un grande tegame, portato da casa, sui nostri piccoli fornelli. Grazie alla brezza marina la temperatura migliora e per alcuni giorni ci godiamo uno splendido sole di giorno e temperature fresche la sera.

Per tutta la durata della nostra permanenza in Marocco abbiamo sempre dormito in tenda in campi liberi, dalle alte montagne, all'immenso grande deserto sabbioso ed ora accamparci sulle alte scogliere è veramente piacevole.

Purtroppo è giunto il momento del giro di boa non prima di aver visitato

Essaouira, affascinante città portuale che con le sue splendide viuzze ci ha fatto assaporare il vero clima del suk marocchino. Passiamo per Marrakech città imperiale ricca di storia che con la sua sovraffollata piazza Jeema el Fna è una delle città più famose del nord africa.

Il nostro viaggio è stato sorprendente per il diversificarsi dei paesaggi, per l'essere stati vicini alla vita quotidiana dei marocchini, frequentando i loro mercati e negozi. Siamo usciti dai percorsi tipicamente turistici e siamo stati completamente autonomi per tutta la durata del viaggio.

L'esperienza del deserto, da non



Cammellieri

perdere, ci ha fatto dimenticare lo stress della vita quotidiana e reso il nostro viaggio un successo al 100%. Come sempre ringraziamo gli amici per l'allegra compagnia e un grande bacio alle splendide Silvia e Matilde.

Ciao a tutti Claudio e Marina

De Muro Michele da Lucera (FG) caduto nella battaglia di Borgoforte 1866

Qualche settimana fa la redazione di SaiettoParla ha ricevuto una richiesta di informazioni su un giovane soldato di Lucera (Foggia) citato in una delibera consiliare del Comune di Lucera, del 1868, con la quale si concedeva una pensione annua di 200 Lire al padre del ragazzo, "soldato del 10° fanteria, morto il 5 luglio 1866 a seguito di ferita riportata di una mitraglia sotto il bombardamento di Borgoforte".

Uno studioso di storia locale sta per pubblicare un saggio sui lucerini che hanno combattuto per la Patria, e attraverso internet ha trovato notizie sulle celebrazioni per i 150 anni dalla battaglia di Borgoforte.

Infatti tra i 20 nomi riportati sul Monumento ai Caduti di Saietto abbiamo un "De Muro Michele Soldato

di Lucera Foggia".

Non sappiamo se il soldato De Muro sia tumulato nel nostro monumento, non è chiaro infatti quali e quante siano le salme tumulate nel monumento,

solo alcuni nomi sono noti. Nella foto che riportiamo si può vedere una delle postazioni Italiane che bombardavano i forti di Motteggiana, Rocchetta e Boccadiganda.



Fotografia di una batteria italiana impegnata nel bombardamento di Borgoforte. Dato il numero dei cannoni e la loro posizione, probabilmente si tratta della postazione della corte Modrone di Tabellano. La fotografia è tratta dal libro "Storie nel Marmo" di Paolo Bianchi (Edizioni Bottazzi Suzzara)

Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Saietto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

F.lli Fontanini

Mangimi e Concimi

per l'agricoltura

Saietto di Suzzara (MN)

Campo estivo parrocchiale - Auronzo di Cadore - agosto '16

Proponiamo ai lettori di SaillettoParla alcune note del diario che ogni giorno veniva pubblicato sul sito Facebook dell'oratorio. Il tema del campo prende lo spunto dal film per ragazzi "Inside Out", un film sui sentimenti che cerca di spiegare la loro origine e le loro trasformazioni.

Diario

20 agosto

Siamo partiti, ragazzi e animatori della nostra parrocchia, da Sailletto il 20 agosto alle ore 7:50 per il campo di Auronzo di Cadore (BL) nella casa S. Giovanni Paolo II in località Palus S.Marco a 6 km dal lago di Misurina a 1.100 mt di altezza.

Il primo giorno di campo si è appena concluso. Stamattina siamo arrivati alla casa "San Giovanni Paolo II" alle ore 12 e dopo aver fatto un rapido giro della casa abbiamo pranzato e ci siamo sistemati nelle camere.

Verso le 15 ci siamo diretti al torrente a pochi passi dalla casa, per rinfrescarci. Una volta tornati, al momento dell'arrivo dei don, ci siamo presentati tutti ed è stato esposto il programma del campo, con squadre e attività.

Dopo cena la pioggia ci ha impedito di giocare all'aperto ma abbiamo colto l'occasione per divertirvi con tornei di carte, ping-pong e flipper. Sazi e stanchi, sono poi rientrati nelle camere dopo un momento di preghiera.

I ragazzi sono andati a letto dopo



A pranzo

una giornata tanto divertente quanto impegnativa.

21 agosto - Tema del giorno: GIOIA

Risveglio alle 7:30, colazione e allestimento della sala da pranzo con decorazioni naturali di vario tipo per la messa della domenica.



Monte Piana - museo delle trincee

Dopo la messa e qualche partita a pallavolo abbiamo pranzato, poi alle 15 siamo partiti per una visita alla Riserva di Somadida: un parco naturale situato non lontano da dove alloggiamo. Al ritorno ci siamo inzuppati di pioggia, poi doccia, ping pong, biliardino e incontro prima di cena. Dopo mangiato giochi a squadre e tutti a letto. Domani ci aspetta una lunga gita al Monte Piana!

22 agosto

Tema del giorno: FORTEZZA

Stamattina sveglia alle 7 per i nostri eroi, colazione e partenza alle 8 per il monte Piana.

Un pullman da casa ci ha portato fino al lago di Misurina, e da lì è iniziata la nostra scalata. Tra chiacchiere, cori, risate e silenzi alle 11:30 siamo arrivati alla chiesa Maria Santissima della Fiducia che si trova a pochi minuti dalla cima del monte e da cui è possibile osservare la bellezza delle Tre Cime di Lavaredo. Pranzo al sacco e siamo ripartiti per arrivare sulla cima

del monte Piana (2.324 m) verso le 14; qui sotto i nostri piedi avevamo un museo all'aperto, costituito da trincee in pietra utilizzate nella prima guerra mondiale, mentre alzando gli occhi la visione dell'incredibile panorama era da mozzafiato.

Dopo un momento di preghiera ci siamo rimessi in cammino per tornare alla chiesetta, dove abbiamo celebrato una messa in onore dei caduti in guerra sul monte.

Siamo quindi discesi e tornati a casa per le ore 19. Dopo doccia e cena, immancabile TG del campo e gioco a squadre a caccia degli animatori nascosti. Infine tutti a letto per recuperare le energie. Buonanotte a tutti, a domani!

23 agosto - Tema del giorno: RIFIUTO DI CIÒ CHE È MALE.

Giornata di riposo quella di oggi durante la quale i ragazzi hanno giocato tornei di calcio, pallavolo e basket in un parco a pochi passi dalla casa. Incontro di riflessione diviso nelle diverse fasce di età e molti giochi, dalle carte al ping-pong. Dopo cena momento di ballo e poi tutti a letto, domani ci aspetta una bella ma lunga scalata! Buonanotte

24 agosto

Al mattino, dopo colazione, un pullman ci ha accompagnato all'inizio del sentiero da scalare per il monte Sorapiss, la nostra meta.

Dopo quasi due ore di cammino tra i boschi e di panorami incantevoli siamo giunti prima al rifugio Vandelli (1926 m) e successivamente al lago di Sorapiss, un angolo di paradiso incastonato tra le montagne la cui bellezza è difficile da esprimere a parole.

I ragazzi più temerari sono entrati nell'acqua ghiacciata con i piedi, mentre gli altri pranzavano al sacco.

Verso le 14 ci siamo incamminati sulla via del ritorno per essere a casa intorno alle 16.

A casa giochi di vario tipo, momento di preghiera e poi cena. Durante la cena il TG del campo e torneo di ping-pong. Quindi tutti a dormire, stanchi ma soddisfatti.

25 agosto

Tema del giorno: SAGGEZZA

Ci avviciniamo alla fine di questo campo, ma è l'ultimo dei nostri pensieri.

Stamattina, dopo colazione, i ragazzi si sono divisi nei vari gruppi di riflessione, ognuno dei quali ha tenuto un incontro con i propri animatori, poi è cominciato il torneo di pallavolo a squadre (che finirà sabato mattina). A pranzo si è festeggiato il compleanno di Mauro Calderini con una canzone ideata da alcune ragazze e con alcuni pensieri. Nel pomeriggio gran partita ad attacco nel bosco dietro casa. Una volta rientrati abbiamo tenuto un incontro con un alpinista di 90 anni, Achille, che abbiamo conosciuto durante la gita al monte Piana.

Durante la sua vita Achille ha scalato molte tra le vette più alte del mondo, e alla sua età ancora scala come un ragazzino; assieme alla moglie e ad un amico ci ha narrato le sue spedizioni e trasmesso con dolcezza e determinazione ai ragazzi la sua immensa passione per le montagne del Cadore, che definisce le più belle del mondo.

Al termine dell'incontro li abbiamo ospitati a cena, dopodiché i ragazzi hanno disputato le finali del torneo di ping-pong. Alla fine tutti a letto, pronti per la gita di domani alle Tre Cime di Lavaredo! Buonanotte a tutti!

26 agosto - Tema del giorno: PRUDENZA

Quella di oggi intorno alle Tre Cime di Lavaredo è stata l'ultima, fantastica, escursione di questo campo meraviglioso.

Siamo partiti da casa con il pullman delle 9 per arrivare al rifugio Auronzo (2.320 m), ai piedi delle Tre Cime, in una mezz'oretta.

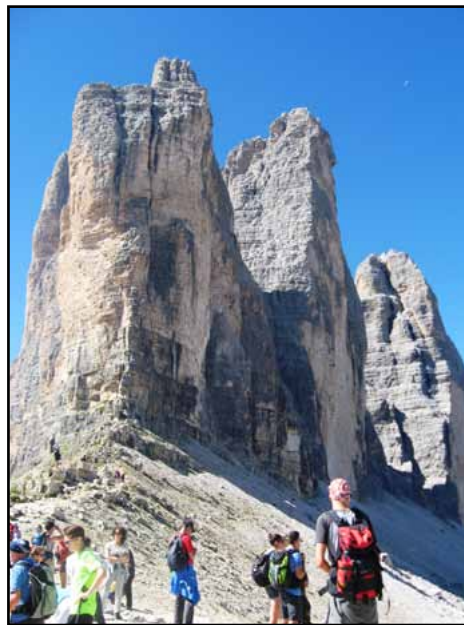
Quindi abbiamo cominciato la camminata in quella che è stata una bellissima giornata di sole.



Lago di Sorapiss

Sopra le nostre teste gli alpinisti più temerari scalavano le Tre Cime, mentre sotto di noi la valle era coperta da immense nubi bianche.

Abbiamo tenuto il primo momento di riflessione nella chiesa Madonna della



Tre cime di Lavaredo del rifugio Locatelli (2.450 m)

Croda, poi foto di gruppo sotto le Tre Cime e pranzo al sacco alle 12:30 al rifugio Locatelli (2.450 m).

Verso le 14 abbiamo ripreso il cammino e circa mezz'ora dopo secondo momento di riflessione prima di una salita impegnativa.

Abbiamo completato il giro alle 16:30, orario di partenza del pullman, che ci ha riportato alla casa. Prima di cena momento di incontro per ringraziare il Signore per questo campo, dopo cena invece balli e canti e passeggiata sotto il cielo colmo di stelle.

I ragazzi sono a letto da poco, pronti a vivere a pieno anche gli ultimi momenti di campo di domani.

27 agosto

E dopo una lunga e bellissima settimana anche l'ultimo giorno è arrivato.

Stamattina sveglia alle 5:30 per gli animatori che con don Giorgio e Pierluigi sono andati in pulmino ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo per assistere ad un'alba spettacolare.

Nella mattinata abbiamo concluso la pulizia di tutte le stanze della casa e chiuso le valigie. Alle 10:30 abbiamo celebrato messa nei pressi del torrente vicino a casa per ringraziare ancora una volta il Signore per le meravigliose esperienze vissute qui ad Auronzo.

Dopo un ricco pranzo è stata decretata la squadra vincitrice del campo (gialli, colore della gioia), dopodiché ultime dediche sulle bandane e valigie caricate sul pullman, pronti per partire! A presto!

I ragazzi del campo

Per essere sempre informato sulle attività dell'oratorio iscriviti al gruppo www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/

Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Ce11. 347.3044251



Officina Meccanica

Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)

Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201



Ivana Piccardi

30 maggio 1930 - 24 marzo 2016

“Conserva per noi un posto nella tua memoria e quando ti allontanerai voltati indietro a guardarci”
i tuoi cari

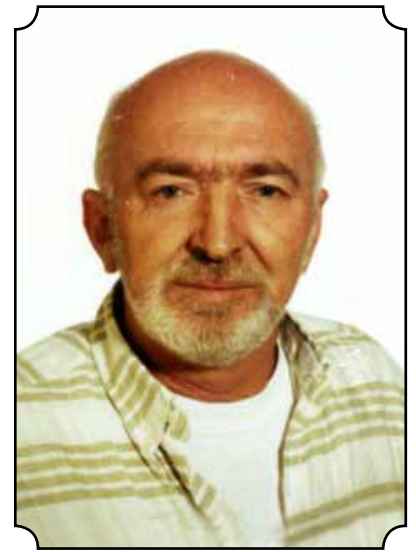
Ci hanno lasciato ...

La redazione porge sincere condoglianze alle famiglie dei defunti.



Gino Bertazzoni

19 luglio 1931 - 5 dicembre 2016



Darengo Zanardi

1 agosto 1938 - 5 novembre 2016

Motteggiana - Concerti di Natale 2016

A cura del Comune di Motteggiana si svolgerà la tradizionale rassegna di concerti natalizi. Alcuni eventi sono già avvenuti e ne diamo informazione per gli altri vi invitiamo a partecipare.

- **Sabato 10 dicembre ore 20:30** - Concerto del Coro “Musicalmente insieme” (gospel choir) nella chiesa “S. Benedetto Abate” di Torricella
- **Lunedì 12 dicembre ore 18** - “Aspettando S. Lucia” presso il Parco Andreani-Panicali di Motteggiana
- **Domenica 17 dicembre ore 11** - Concerto degli alunni della Scuola Media G.Leopardi di Borgoforte nella piazza di Borgoforte
- **Mercoledì 21 dicembre ore 20:45** - replica nella chiesa S. Michele Arcangelo di Villa Saviola
- **Mercoledì 22 dicembre ore 20:45** - replica nella chiesa di Borgoforte
- **Domenica 25 dicembre ore 12** - Auguri con Babbo Natale davanti la chiesa S. Girolamo di Motteggiana
- **Giovedì 29 dicembre ore 20:30** - Concerto Banda G.Verdi di Villa Saviola presso il Palazzetto dello Sport di Villa Saviola
- **Venerdì 6 gennaio ore 18** - “As brusa la Vecia” presso via Mantegna (zona cimitero Motteggiana)



Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

agriturismo



Corte Fabbrica

di Amista Diego

Aperto su prenotazione per gruppi a partire da minimo 15 persone

via Dante Alighieri 21
Torricella di Motteggiana (MN)
telefono e fax 0376.520118
info@cortefabbrica.it
www.cortefabbrica.it

Le tradizioni natalizie *di Grazia Badari*

Che dire delle nostre consuetudini forse andate un po' in disuso?

Il dicembre è uno dei mesi più amati dai bambini, ma anche genitori e dai nonni che finalmente si possono spupazzare i nipoti!

È il mese più freddo ma anche quello che, proprio a causa del freddo, fa rimanere più in casa le famiglie. Si ritorna ai giochi tradizionali, ai giochi in scatola o con la playstation, con i tablet. Ormai si è nel virtuale.

Senza Internet si è disconnessi dagli amici sia virtuali che reali. Si usa il Web anche per le ricette, che però occorre realizzare veramente. E così, partendo dalle ricette apparentemente antiche, ancora una volta la famiglia si riunisce attorno alla tavola, allestita di ogni ben di dio!

E le nonne, più che le mamme, danno sfoggio delle loro abilità culinarie. Tirano fuori l'asse di legno per i famosi cappelletti o tortelli, o talvolta lasagne. Ritornano le pentole extralarge per il brodo di cappone e/o gallina, quelle per gli arrostiti o brasati, le teglie da forno formato famiglia. La spesa da fare è consistente, ma non ha prezzo il vedere almeno una volta all'anno tutti i figlioli e nipoti riuniti a festeggiare questa grande festa che è il NATALE!

Natale simbolo di rinascita, ovvero

dei nuovi nati. E quale migliore auspicio della continuazione e delle nascite, il ritrovarsi tutti assieme attorno ad un tavolo magari allungato, assiepato, ma pieno di risate, di vocine squillanti, di pastrocchi dei più piccoli?

Tutto viene perdonato, anche i bicchieri rovesciati, le manine che lasciano le loro tracce sui vetri della nuova cucina, sul frigo tecnologico o sulla lavastoviglie Classe AAA+++, o i cappelletti sparsi sul nuovo pavimento!

Poi la nonna provvederà a lucidare e a pulire. Magari rinuncerà al cinema, alla pennichella pur di accontentare e vedere la gioia sul volto dei famigliari. E farà come al solito il presepe o l'albero, non più per i propri figli, ma per i figli dei figli, per vedere nuovamente rinnovato lo stupore nei volti dei piccoli e la felicità nel ricevere i tanto amati e sospirati regali!

I nonni vivono il riflesso della loro vita nelle nuove generazioni, con più calma e maturità di quanto abbiano vissuto in gioventù l'essere genitori.

Talvolta le generazioni si moltiplicano, per cui non si riesce più a mettere tutti quanti assieme, si ricorre al ristorante, ma raramente per Natale, piuttosto il giorno dopo, per Santo Stefano.

Ma anche qui, in un luogo apparentemente sconosciuto, si sente

ugualmente il calore, è il calore dei volti sorridenti, dei regali scambiati, delle manine veloci che strappano gli involucri avvolti con tanta cura! Pochi secondi e voilà, tutto liberato, tutto aperto, tutto toccato e abbandonato velocemente. Ma è un veloce apparente. Il giorno dopo i piccoli riprenderanno in mano i giochi, i libri, i colori... Queste cose le fanno i nonni, che saggiamente lasciano fare. L'esperienza dice loro che le loro cure, i loro doni non saranno buttati al vento, ma custoditi nelle menti e nel cuore delle nuove generazioni!

Buon Natale.

Festa di San Silvestro Sabato 31 dicembre '16 Oratorio "P. Frassati" di Saietto



19:00 S. Messa nella vigilia di
S. Maria madre di Dio

20:15 Cena di fine anno

Durante la serata saranno estratti i biglietti vincenti della lotteria.

A mezzanotte brindisi e fuochi d'artificio, per dare il benvenuto al 2017.

Tutto il ricavato della festa sarà devoluto ai lavori della chiesa.

Sono graditi dolci fatti in casa

Prenotazioni entro il 29 dicembre,
a Lucia: 0376.520057 o Alessandro:
338.6779552.



Se si osserva la composizione i cerchi attorno alla Madonna vanno dal piccolo al grande nel senso di uova, fertilità, o ... Corona - dipinto di Grazia Badari -



Offerte alla Parrocchia per i restauri della chiesa

Prosegue, da parte dei responsabili del Consiglio degli affari economici della parrocchia, la raccolta fondi per arrivare alla copertura dei costi sostenuti per il consolidamento sismico e il restauro della Chiesa di S. Leone a seguito del terremoto del 2012.

Le opere previste si concludono con la realizzazione del **nuovo impianto di riscaldamento della chiesa** che salvo imprevisti sarà funzionante per le festività natalizie.

Il Consiglio ricorda che i contributi finalizzati al recupero della chiesa di Sailletto, fatti da persone fisiche o da imprese, **possono beneficiare, ancora solo fino al 02/02/2017, di agevolazioni fiscali** da usufruire nella dichiarazione dei redditi.

A questo scopo è necessario che il versamento abbia i requisiti della tracciabilità, cioè sia effettuato tramite assegno bancario/circolare o con un bonifico bancario sul conto corrente della parrocchia. Di seguito trovate le coordinate bancarie del conto e la causale da utilizzare.

Il parroco e membri del Consiglio affari economici sono a disposizione per ulteriori chiarimenti e con l'occasione porgono a tutti i lettori tanti auguri di Buon Natale.

PARROCCHIA DI SAN LEONE MAGNO PAPA

BANCA POPOLARE DI MANTOVA – Filiale di Suzzara

Codice IBAN: IT 26 N 05204 58010 000000000823

Causale: "Erogazione liberale per l'esecuzione delle opere di consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale"

Notizie dalla Oratorio

Sabato sera in oratorio

Da ottobre anche a Sailletto, in collaborazione con l'Unità Pastorale di Suzzara, sono iniziati gli incontri del Sabato sera in oratorio.

Alle 18 si incontrano i ragazzi di seconda e terza media, sotto la responsabilità di Don Giorgio, alle 21 i giovani delle superiori sotto la responsabilità di Don Pierluigi Capelli.

Questi due percorsi sono strettamente legati con quelli proposti all'oratorio dell'Immacolata e prevedono momenti comunitari.

Le attività previste, sia a Suzzara che a Sailletto sono aperte a tutti i ragazzi dell'Unità Pastorale.

Vi aspettiamo.



don Pierluigi, don Giorgio

Campi Invernali

Ragazzi! siete tutti invitati al campo invernale a Limes in val Daone **dal 2 al 6 Gennaio '17**, Epifania. Il campo è aperto a tutti i ragazzi e animatori di Sailletto e Riva.

Dal **6 all'8 gennaio** la casa di Limes è a disposizione delle famiglie per un campo autogestito. Chi ha i ragazzi al campo può raggiungerli per il weekend, ma l'invito è rivolto a tutte le famiglie della parrocchie di Sailletto e Riva.

Per ulteriori informazioni telefonare a Marco Faroni cell. 339.2401126

Celebrazioni delle festività natalizie '16

Sabato 24 dicembre	ore 22:00	S.Messa della Notte di Natale
Domenica 25 dicembre	ore 9:45	S.Messa del Giorno di Natale
Lunedì 26 dicembre	ore 9:45	S.Messa S.Stefano
Mercoledì 28 dicembre	ore 20:30	S.Messa Santi Innocenti (Compatroni di Sailletto) presieduta da Mons. Marco Busca - Vescovo di Mantova
Sabato 31 dicembre	ore 19:00	S.Messa della Santa Madre di Dio, ringraziamento per l'anno passato
Domenica 1 gennaio '17	ore 9:45	S.Messa della Festa di Maria Madre di Dio Giornata mondiale della pace
Venerdì 6 gennaio	ore 9:45	S.Messa dell'Epifania
Domenica 8 gennaio	ore 9:45 ore 16:30	S.Messa nella Festa del Battesimo di Gesù Benedizione dei bambini

Notizie utili

Con gli auguri del Santo Natale don Giorgio ricorda che per le confessioni sarà disponibile un'ora prima delle celebrazioni e il giorno della Vigilia al mattino dalle 10:30 alle 12 e dalle 17 alle 18. Per appuntamento al 335.6706959

Festa dei Santi Innocenti con il Vescovo Marco Busca



Mercoledì 28 dicembre la parrocchia festeggia i Santi Innocenti, copatroni di Sailletto. Sarà presente il Vescovo Marco Busca che celebrerà la S.Messa nella chiesa parrocchiale alle ore 20:30.



Prima Comunione

per Raffaele Tommolini, Mattia Tellini, Gianluca Solimeno, Vittoria Fontanini, Cloe Sganzerla, Eleonora Tirota, Giulia Ponti, Simone Prandi, Lisa Pedrazzi, Giacomo Bosi, Riccardo Bertolini, Beatrice Borioli, Eliana Russo, Sofia Galli, nella foto con Don Giorgio e la catechista Alice Calderini.



Festa di San Leone

Nella ricorrenza della festa liturgica di San Leone Magno, il 13 novembre scorso, la parrocchia ha organizzato la festa della famiglia e degli anniversari di matrimonio. Nella foto gli sposi che hanno festeggiato il loro anniversario. La festa è proseguita con il pranzo nella sala parrocchiale aperto a tutta la comunità.



Festa della Confermazione

per Tommaso Belladelli, Giorgio Taddei, Federico Bortolotto, Beatrice Stori, Anna Aprile, Ramona Andreani, Bianca Ghidoni, Alice Ranucci nella foto assieme a Don Giorgio, alla catechista Lia Belladelli e a Mons. Oscar Rizzato Vescovo che ha presieduto la celebrazione.

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047



CO.ME.SA.
ALLESTIMENTI VEICOLI

Officine mobili - veicoli d'assistenza

46020 MOTTEGGIANA (MN)
Via Don Primo Mazzolari 3
Tel. 0376 527119

www.comesasnc.com

Pase che vai ... usanze che trovi

在罗马...入乡随俗

È già passato un anno dal giorno in cui ho saputo che la mia domanda per studiare all'estero era stata accettata dalla mia università. Dovevo solo prendere la decisione definitiva. Ma dove trovare il coraggio di lasciare tutto per quasi sei mesi e andare in Cina, a ben 9000 km da casa? Non senza dubbi e indecisioni, alla fine ho scelto di cogliere questa occasione (per me più unica che rara) e conoscere da vicino un altro Paese, un altro popolo, un'altra cultura e un'altra lingua.

La mia avventura è iniziata il 17 settembre scorso, quando sono partita insieme alle mie compagne di viaggio italiane, che studiano a Modena come me. Siamo atterrate a Shanghai il giorno dopo e lì abbiamo conosciuto un'insegnante e delle studentesse incaricate di darci il benvenuto in Cina e accompagnarci alla nostra destinazione finale: Università di Shaoxing (cittadina di quasi 5 milioni di abitanti a 200 km da Shanghai). Tutte loro si sono mostrate fin da subito super accoglienti e disponibili ad aiutarci per qualsiasi cosa: ci hanno portato le valigie, si sono preoccupate del nostro livello di stanchezza, ci hanno offerto il pranzo in un ristorante tipico,... Così come tantissimi altri cinesi che abbiamo conosciuto successivamente.

Durante il tragitto per arrivare a Shaoxing abbiamo chiacchierato e fatto amicizia con le ragazze cinesi e con altri studenti stranieri arrivati insieme a noi.

Nonostante l'adrenalina e la curiosità per quello che ci aspettava, l'atmosfera sul pulmino era rilassata e siamo anche riusciti a riposare.

Quando siamo arrivate al dormitorio però abbiamo dovuto affrontare il primo shock culturale: l'appartamento piccolo e sporco, la cucina senza fornelli, la doccia senza box né tenda, alcuni insetti simili a grosse blatte (usciti dallo scarico della doccia) che camminavano per la stanza e i letti con dei materassi durissimi.

Quella stessa sera le mie amiche hanno chiesto di cambiare appartamento, ma ciò non è stato possibile fino al giorno dopo. Potete immaginare quanto sia stata lunga

la nostra prima notte in Cina.

Nei giorni successivi abbiamo superato un po' per volta il duro impatto iniziale. L'appartamento nel quale viviamo ora



Il college

è molto più accogliente, ma anche qui abbiamo riscontrato dei problemi relativi al funzionamento di lavatrice (allagava il bagno), water (la carta igienica va buttata nel cestino), prese di corrente (alcune fanno scintille) e dispositivi elettronici (la mia coinquilina ha fuso la batteria del suo iPod una delle prime notti in cui l'ha lasciato in carica).

Abbiamo attrezzato la nostra cucina con stoviglie e utensili e, data l'impossibilità di usare il gas, ci siamo procurate un fornello elettrico grazie al quale quasi ogni giorno a pranzo riusciamo a cucinarci una buona pastasciutta. Infatti nel supermercato vicino all'università vendono pasta e sugo italiani!

Tutto sommato, non possiamo lamentarci delle nostre attuali condizioni di vita, soprattutto quando pensiamo ai nostri coetanei cinesi che nei loro dormitori hanno il divieto di cucinare (alto rischio di incendio), stanze molto più piccole delle nostre, letti molto più duri e vivono in sei.

Questo non sembra infastidirli troppo, ma ogni tanto ammettono di invidiare la nostra sistemazione. Qualcuno più spesso si lamenta per il grande carico di studio e i numerosi impegni scolastici. Per il resto questi studenti sorridono quasi sempre, sono molto amici tra di loro, fanno squadra tra compagni di stanza e di classe. Con gli stranieri (soprattutto con noi occidentali) sono incredibilmente gentili, pensano che siamo bellissimi, sembrano pendere dalle nostre labbra

quando parliamo, ci fotografano appena ne hanno l'occasione e fanno a gara a chi ci aiuta di più.

Gli studenti cinesi che frequentano il college di lingue (dove stiamo seguendo dei corsi in inglese) se la cavano abbastanza con l'inglese e sono quelli che cercano di parlare con noi più spesso, mentre altri sono più timidi o non abbastanza fluenti in inglese e si limitano a sorriderci e fissarci.

In generale è molto difficile comunicare. Innanzitutto perché noi parliamo e capiamo pochissimo cinese e la maggior parte dei cinesi non sa l'inglese: al supermercato, al bar, in stazione, su un taxi e per la strada il cinese è l'unica



lingua che possiamo usare per cercare di farci capire, il che è un ottimo modo per impararlo meglio e più velocemente.

All'università invece studenti e insegnanti parlano inglese, anche se in un modo un po' strano e con un accento molto marcato. Spesso è difficile capirli, e non solo per la pronuncia, ma anche a causa della diversa mentalità, quasi opposta alla nostra: questioni o concetti che per noi sono di fondamentale importanza, per loro sono secondari. Per questo mi capita di parlare a lungo con un insegnante senza riuscire a spiegarmi o a sapere quello che vorrei, perché entrambi ci focalizziamo su parti diverse del discorso. Inoltre è estremamente difficile ottenere una risposta secca (sì o no) a una domanda che la prevede.

Insomma, c'è molto di più da imparare



Il campus universitario

e capire al di là della lingua.

Per aiutarci in questo, la nostra università organizza per studenti e insegnanti stranieri un corso intensivo (12 ore alla settimana) di cinese, suddiviso in tre livelli: elementare, intermedio e avanzato. Le lezioni hanno come obiettivo principale l'apprendimento della lingua (pronuncia, lettura, scrittura, grammatica, utilizzo di parole nuove), ma riguardano anche usi, costumi e tradizioni della cultura cinese.

L'esperienza che sto vivendo è molto impegnativa e stimolante; richiede curiosità, ottimismo, fiducia negli altri e spirito di adattamento. Le difficoltà non mancano, ma gli aiuti sono ancora più numerosi e provengono da persone diverse che con poche parole mi stanno insegnando tanto.

Giorgia Faroni

Sailletani alla GMG di Cracovia



Nel numero pubblicato quest'estate abbiamo riportato alcuni messaggi dei giovani (don Giorgio compreso) sailletani partecipanti alla 31° Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia in Polonia. Sono Anna Battesini, Selene Viani, Alice Calderini, Giorgia Faroni, Sara Mazzocchi, don Giorgio Bugada nella foto assieme al Vescovo di Mantova Roberto Busti. Pubblichiamo di seguito un commento di Giorgia e Sara.

La GMG non è un viaggio, è un pellegrinaggio e in quanto tale rappresenta un cammino di fede.

Durante le due settimane questo cammino si è realizzato in modi diversi. Soprattutto nei primi giorni abbiamo sperimentato l'accoglienza delle famiglie polacche, che si sono fatte portatrici della misericordia di Dio.

Mentre nella seconda abbiamo compiuto un percorso di riflessione sull'aspetto più interiore e personale della fede, grazie alle catechesi e alle parole del Papa, che ci ha invitato a prendere in mano la nostra vita e a decidere per noi, non lasciandoci illudere dalle false felicità che ci vengono proposte

dalla nostra società.

Abbiamo potuto approfondire il significato del termine "pellegrinare" scoprendo le tappe che ogni pellegrino dovrebbe attraversare: entusiasmo, euforia, fatica, scoperta, traguardo. Abbiamo imparato che ognuno deve trovare il proprio stile, accettando il fatto che si cammina con se stessi e non per se stessi. Ci sono stati anche momenti di confronto tra noi sul tema della misericordia e sulla nostra esperienza di fede.

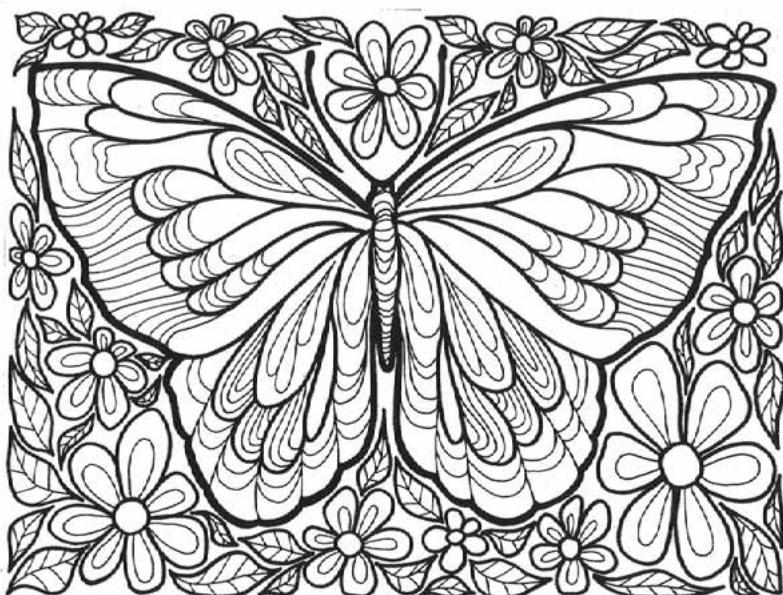
Inoltre, da bravi passeggeri del pullman Santa Faustina, abbiamo conosciuto la religiosità di questa Santa, che ha introdotto la devozione per Gesù Misericordioso anche tramite la coroncina della Divina Misericordia.

Un altro grande aiuto per rafforzare la nostra fede è stato sicuramente vedere milioni di giovani da tutto il mondo uniti dallo stesso desiderio di incontrare il volto dell'Amore.

Giorgia e Sara



SaiettoParla ... a colori!!
Per il divertimento dei più piccoli e per il relax dei grandi



**La Redazione di SaiettoParla
augura a tutti i lettori un sereno
Natale e un Felice Anno Nuovo**

Buone Feste